



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP:7387]
VA@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/ 8.39.5/2021

Oggetto [ID_VIP: 7387] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 Progetto di un nuovo impianto agrifotovoltaico della potenza nominale di 47,5 MW, denominato "Ascoli Satriano Masseria San Potito", e relative opere di connessione alla RTN, integrato da impianto di accumulo energetico della potenza di 90 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG).
Proponente: Whysol-E Sviluppo S.r.l.
Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 7387]
compniec@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mite.gov.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia
Settore Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune di Deliceto (FG)
protocollo.comune.deliceto@cittaconnessa.it

Al Comune di Ascoli Satriano (FG)
protocollo.ascolisatriano@pec.leonet.it

Alla società Whysol-E Sviluppo S.r.l.
whysol-e.sviluppo@legalmail.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

A

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” (pubblicato in G.U.R.I.-Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;



VISTO l'articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO che l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii." (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., è stato conferito al



Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici";

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante "*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) punto2) ha escluso l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO l'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui "*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 20210, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.*";

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art.25 del D. Lgs. n. 152/2006, con il nuovo comma 2-quinquies, "il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica", dovendosi qui intendere esteso il riferimento al "competente Direttore Generale del Ministero della cultura" all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTA la nota del 02/08/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito DG-ABAP) con n. 26871 del 05/08/2021, successivamente perfezionata con nota del 04/10/2021, acquisita al protocollo della DG-ABAP con n. 33258 del 05/10/2021 e con nota del 24/01/2022, acquisita al protocollo della DG-ABAP con n. 2482 del 25/01/2022, con la quale la Società Whysol-E Sviluppo S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe;

VISTA la nota prot. n. 8983 del 26/01/2022, acquisita al prot. n. 2803 del 26/01/2022 della DG-ABAP, con la quale la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo dell'allora Ministero della Transizione



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ecologica (MiTE) ha comunicato alla Società Whysol-E Sviluppo S.r.l., la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla società Società Whysol-E Sviluppo S.r.l., rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 3271 del 31/01/2022 con la quale la Direzione Generale ABAP ha provveduto all'avvio della procedura in esame mediante richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (Soprintendenza ABAP FG) e del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

VISTA la nota prot. n. 1677-P del 15/02/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con nota n. 5611-A dell'15/02/2022, con la quale la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha richiesto la documentazione integrativa ai fini dell'espressione del parere di competenza e vista la conseguente richiesta;

VISTA la nota prot. n. 7511-P del 25/02/2022, con la quale la Direzione Generale ABAP ha formulato all'allora Ministero della Transizione Ecologica la seguente richiesta di integrazioni documentali, come integrata dalla nota prot. n. 1677-P del 15/02/2022 della Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia sopra citata:

per quanto attiene agli aspetti paesaggistici e storico-architettonici:

1. Elaborazione di ulteriori significative foto-simulazioni, ad integrazione di quelle depositate sul sito *web* dell'Amministrazione procedente, da realizzare in condizioni di piena visibilità e scegliendo punti privi di ostacoli (in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni di visibilità poco favorevoli alla lettura del contesto);
2. Presentazione di un modello 3D virtuale di tutta l'area dell'impianto fotovoltaico proposto con evidenziati, sempre in 3D, i pannelli di progetto rappresentati nella loro configurazione alla massima altezza, con indicazione della viabilità e delle misure di mitigazione proposte. Il modello 3D virtuale deve rappresentare anche gli altri impianti fotovoltaici ed eolici – aerogeneratori - già realizzati o dotati di autorizzazione/valutazione ambientale positiva e in corso di valutazione, anche con un livello di dettaglio minore, e consentire di evincere adeguatamente la collocazione degli stessi pannelli rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali presenti nell'areale di studio individuato dal proponente;
3. Mappa con l'ubicazione e il relativo elenco numerato dei beni culturali, dei siti di interesse storico-culturale e dei manufatti architettonici di particolare rilevanza storica, anche qualora non siano gravati da vincolo,



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ricadenti nell'area buffer dell'impianto. A tale proposito si rileva che anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico sono vincolati in base all'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii. e che particolare attenzione deve essere rivolta ai borghi o complessi storici ed agli immobili rurali di interesse storico, al fine di salvaguardarli, ai sensi di quanto disposto dal D.M. 6/10/2005 (rubricato come "Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione i criteri tecnico scientifici");

4. Ulteriori analisi e valutazioni relative all'Ambito Paesaggistico del Tavoliere all'interno del quale ricade l'intervento previsto, impianto e opere connesse, e al sistema delle tutele vigenti ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e del PPTR della Regione Puglia (DGR 176 del 16.02.2015), mediante **Relazione Paesaggistica**, ad integrazione di quella inviata, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 punto 4 del relativo Allegato, con riferimento a interventi di grande impegno territoriale, corredata da tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala adeguata dell'impianto agrifotovoltaico in oggetto e delle opere connesse, estesa all'areale di studio individuato dal proponente, in cui siano evidenziate:
 - a) le caratteristiche morfologiche dei luoghi (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio);
 - b) la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, agrario ecc.);
 - c) la ricognizione dei nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili, croci viarie, ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni;
 - d) l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente;
 - e) il rapporto che l'intervento instaura con le infrastrutture (es. tratturi, tracciati storici, antiche masserie) e le reti esistenti naturali e artificiali;
 - f) l'individuazione di tutte le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e della parte III del D. Lgs 42/2004, nonché le principali strade di penetrazione dell'ambito paesaggistico considerato;
5. Integrazione della **Relazione Paesaggistica** e dello **Studio di Impatto Ambientale – Quadro Ambientale**, con riferimento alla valutazione della coerenza dell'intervento, impianto e opere connesse, con il PPTR della Puglia, come di seguito specificato:
 - a) integrare la descrizione del sistema delle tutele (BP e UCP) vigenti nell'area vasta interessata dall'intervento, completa di immagini fotografiche e cartografiche di tutte le componenti;
 - b) integrare le valutazioni inerenti all'interferenza diretta tra l'UCP e l'emergenza architettonica Masseria D'Amendola, nel Comune di Deliceto, con la relativa area di rispetto (UCP) e la SSE Elce da realizzare, che dista circa 80 m dalla Masseria ed è interna all'area di rispetto, e il cavidotto, che attraversa tale area di rispetto;



- c) integrare, nella Relazione paesaggistica, i contenuti relativi alle opere di progetto comprensive delle opere di mitigazione e il loro inserimento nel paesaggio attraverso elaborati grafici, fotoinserimenti e rendering da più punti di osservazione significativi, comprensivi anche dei Beni Paesaggistici e degli UCP oggetto di tutela;
6. Con riferimento al **SIA – Quadro Ambientale**:
- a) Integrazione delle carte di intervisibilità con tutti gli UCP oggetto di tutela paesaggistica;
7. Con riferimento alla **Verifica Preventiva dell'interesse archeologico, presentazione di una proposta di Piano operativo**, da sottoporre alla Soprintendenza territorialmente competente attraverso un accordo ai sensi del co. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, che preveda l'indicazione delle indagini da svolgere (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo), a vantaggio della conoscenza preventiva dell'area;

VISTA la nota prot. n. 1318 del 07/03/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. n. 8758-A del 07/03/2022, con la quale anche la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC dell'allora MITE ha inoltrato al proponente una richiesta di integrazioni documentali;

VISTA la nota prot. n. 32352 del 14/03/2022, acquisita al prot. n. 9964-A del 15/03/2022 della Direzione Generale ABAP, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE ha inoltrato al proponente la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura;

VISTA la nota del 22/03/2022, acquisita al prot. n. 11271-A del 23/03/2022 della Direzione Generale ABAP, con la quale la società Whysol-E Sviluppo S.r.l. ha richiesto la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 42998 del 04/04/2022, acquisita al prot. n. 12970-A del 05/04/2022 della Direzione Generale ABAP, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE ha espresso il proprio nulla osta alla richiesta di sospensione dei termini di giorni 45, ovvero entro l'11/05/2022, per la presentazione della documentazione integrativa, ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota di trasmissione del 11/05/2022, acquisita al prot. n. 17757-A del 12/05/2022 della Direzione Generale ABAP, con la quale la Società Whysol-E Sviluppo S.r.l. ha inoltrato la documentazione integrativa in risposta alla richiesta di documentazione avanzata dalla Direzione Generale ABAP del Ministero della cultura connota prot. n. 7511-P del 25/02/2022;

VISTA la nota prot. n. 20012-P del 26/05/2022 con la quale la Direzione Generale ABAP ha provveduto a comunicare alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia l'avvenuta trasmissione delle integrazioni documentali da parte della Società Whysol-E Sviluppo S.r.l. e la loro conseguente pubblicazione sul sito *web* del MiTE all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8093/11919>



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

richiedendo contestualmente alla Soprintendenza di valutarne la completezza in relazione alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n. 7511-P del 25/02/2022 e di voler far pervenire il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi;

VISTO il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza ABAP FG con nota prot. n. 7583-P del 06/07/2022, acquisito al protocollo della Direzione Generale ABAP con prot. n. 25324-A del 06/07/2022, che evidenzia le criticità del progetto rispetto all'ambito di paesaggio considerato, poiché:

- contribuisce alla trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo;
- interferisce con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia: in area limitrofa all'impianto (entro i 3 km) si trovano almeno 8 Masserie storiche (Componenti Insediative e Culturali), di cui una, la Masseria Fontana Rubina nel Comune di Ascoli Satriano, a 500 m, posizionata dunque all'interno dell'area buffer;
- il fotovoltaico è ammissibile, in base alle norme vigenti del PPTR, solo su tetti di edifici che abbiano determinate caratteristiche, in ogni caso non possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna;
- ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a4) "*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative*", il PPTR considera **non ammissibili** "*la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.*"
- l'intervento in oggetto presenta un impatto rilevabile anche sui beni archeologici dell'area, pur non essendo le aree interessate dalle opere in progetto sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né interessate da procedimenti *in itinere* di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13, 14 e 45 del D.Lgs.42/2004, poiché si inserisce in un comparto territoriale ad altissimo indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricchissimo ed unico patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età medievale;
- le integrazioni prodotte dalla Società proponente, non consentono di ritenere attenuate le criticità e gli impatti negativi sul patrimonio culturale;

VISTA la nota prot. n. 1783-I del 21/07/2022 con la quale il Servizio II della Direzione Generale ABAP, visionata la documentazione di progetto pubblicata sul sito web dell'Autorità competente e valutate le argomentazioni e le conclusioni della Soprintendenza nell'ambito del citato parere endoprocedimentale n. 7583/2022, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, concordando con le valutazioni di quest'ultima e rilevando, inoltre, "*che le criticità rilevate dall'Ufficio territoriale in merito alla tutela archeologica si inseriscono in un contesto che presenta diverse incompatibilità sotto il profilo della tutela paesaggistica*";



RITENUTO di poter condividere e fare propri i contributi suindicati della competente Soprintendenza ABAP e del Servizio II della Direzione Generale ABAP;

ESAMINATI gli elaborati progettuali dell'impianto di cui trattasi e le successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che, per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto sono suscettibili di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sui beni paesaggistici del territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, *“Nell'esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l'interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni”;*

CONSIDERATO che, nel procedimento di VIA, le valutazioni del Ministero della cultura si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto, che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali o paesaggistici. Tale modalità di valutazione è ribadita anche dal D.Lgs. 104/2017 dove, nell'Allegato VII, sono individuati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

RILEVATO che, in tale Atto, **più volte si fa riferimento alla “tutela del paesaggio” ed alla “tutela e valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure PNRR”**. E' utile a tale proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'ambito della Misura *M1.C3- Turismo e cultura*, prevede tra gli investimenti del secondo ambito *“2. La rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale e religioso e rurale”*, l'investimento 2.2 tutela e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio rurale;

RILEVATO che, dal RAPPORTO STATISTICO 2020 “ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA”, affidato al GSE dall'art. 40 del D.Lgs. 28/2011, pubblicato nel marzo 2022, la Puglia si conferma la regione italiana



A

caratterizzata dalla maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (3.839 GWh, pari al 15,4% del totale nazionale) e che pertanto, la lettura di tali dati restituisce un quadro in cui **la Regione Puglia medesima, e segnatamente la Provincia di Foggia, ha contribuito ed è chiamata a contribuire già in maniera cospicua e sovrabbondante agli obiettivi di produzione indicati dall'approvato Piano Energetico Nazionale;**

RITENUTO che tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione **agli impatti cumulativi** che l'impianto proposto è destinato a generare nonché **la verifica delle pressioni sull'intero sistema paesaggistico e culturale;**

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", a decorrere dal 30 giugno 2022 è la scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministero;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*" di questa Direzione Generale;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR, esprime il seguente parere:

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI L'AREA DI INTERVENTO

L'impianto fotovoltaico sarà ubicato ad Ovest del Comune di Ascoli Satriano (FG).

Il Cavidotto MT a 30 kV interesserà i Comuni di Ascoli Satriano (FG) e di Deliceto (FG) ed avrà una lunghezza complessiva di circa 1,5 km. La SSE Renoir è ubicata nel Comune di Deliceto (FG).

Il percorso del cavo AT, 600 m circa dalla SSE Renoir alla SSE Elce esistente, avverrà interamente nel territorio comunale di Deliceto (FG).



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

A

Il progetto dell'impianto fotovoltaico e del Sistema di Accumulo (SDA) interessa un'area ubicata a circa 5,0 km ad Ovest dell'abitato di Ascoli Satriano (FG), a circa 8,0 km ad Est dell'abitato di Deliceto (FG) e a circa 7,0 km a Nord dell'abitato di Candela (FG).

Le aree di impianto sono pressoché pianeggianti ed hanno altezza media sul livello del mare di circa 265 m, attualmente a seminativo.

Le aree di impianto sono comprese tra la SP102 a sud, la SR 1 anch'essa a sud e che lambisce parzialmente l'Impianto, la SP104 ad est, la SP120 a Nord e la SP 149 a Sud-Est.

L'area, dal punto di vista urbanistico, risulta interamente ricadere in Zona E "verde agricolo".

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI GLI ASPETTI PROGETTUALI

L'impianto in analisi è localizzato nel comune di Ascoli Satriano (FG) formato da Impianto agro-voltaico di potenza nominale 47,5 MWp con annesso Sistema di Accumulo (impianto SdA) con batterie al Litio-Ferro-Fosfato, di potenza nominale 90 MWA (equivalenti a 270 MWh).

L'energia prodotta dall'impianto FTV e quella accumulata nel SdA, verrà convogliata ad una Cabina di Smistamento (CdS) ubicata all'interno dell'area di Progetto e da questa portata.

Il progetto si sviluppa tra i Comuni di:

- Ascoli Satriano (FG) per quel che riguarda le aree di Impianto;
- Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG) per qual che riguarda le opere di connessione.

L'impianto è così costituito:

a) Un impianto fotovoltaico costituito da:

- 109.200 moduli fotovoltaici di potenza unitaria paria a 435 Wp, installati su strutture di sostegno in acciaio di tipo mobile (inseguitori), con relativi motori elettrici per la movimentazione, ancorate al suolo tramite paletti in acciaio direttamente infissi nel terreno. E' previsto l'installazione di 230 inseguitori che sostengono 24 moduli e 2.160 inseguitori che sostengono 48 moduli;
- 19 cabinati (Shelter) preassemblati in stabilimento dal fornitore e contenenti il gruppo conversione / trasformazione (prefabbricati di dimensioni (L x H x p) 6,00 x 3,00 x 2,50 m);
- 10 Cabine di Campo (CdC) (di dimensioni pari a (L, H, p) 10,00 x 3,00 x 3,10 m) contenenti i Quadri BT ed MT dell'impianto fotovoltaico i moduli prefabbricati (container) contenenti le batterie al Litio-Ferro-Fosfato per l'accumulo dell'energia prodotta;
- una Cabina di Raccolta (CdR), in cui converge in media tensione tutta l'energia del Sistema di Accumulo;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

A

- una Cabina di Smistamento, in cui viene raccolta tutta l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico (proveniente dalle 10 Cabine di Campo) e dal sistema di accumulo a batterie (proveniente dalla Cabina di Raccolta);
- cavi BT in cavi solari e relativa quadristica elettrica (quadri di parallelo stringhe), dei cavi BT in c.a. e relativa quadristica elettrica di comando, protezione e controllo;
- cavidotto interrato MT di lunghezza pari a circa 1,5 km, per il trasferimento dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico (raccolta nella CdS) verso la SSE Renoir 30/150 kV di trasformazione;
- cavidotto AT per la connessione della SSE Renoir alla SSE Elce esistente, ubicata in adiacenza alla SE Terna di Deliceto a cui è elettricamente connessa;
- recinzione perimetrale con pannelli elettrosaldati (o rete) con maglia 50x200 mm, di lunghezza pari a 2 m ed altezza di 2 m. siepe perimetrale.

b) Un'attività agrivoltaica condivisa con coltivatori della zona per arrivare ad utilizzare circa il 50% della superficie dell'impianto con una serie di coltivazioni a rotazione, per arrivare ad ottenere la qualifica BIO nell'arco dei tre anni previsti, inserendo tecniche, macchinari e attività di monitoraggio dei parametri agronomici, come previsto nel programma Agricoltura 4.0.

CONSIDERAZIONI RIFERITE AL PPTR E AL PATRIMONIO CULTURALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO - AMBITO 3/ TAVOLIERE – PPTR

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborato serie 3.3.1), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere", "Figura Territoriale 3.6 – Marane di Ascoli Satriano".

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni).

Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all'altezza dei 400 m slm), a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che cinge il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluiscono in esso.

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Seppure l'aspetto dominante sia quello di un "deserto cerealicolo pascolativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante; il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con una superficie più ondulata e ricco di colture miste (vite, olivo, frutteti e orti).

Il paesaggio della piana foggiana della riforma è in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti. L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è organizzato intorno a Foggia e alla raggiera di strade principali che da essa si dipartono. All'interno della dispersione insediativa generata dal capoluogo lungo questi assi è possibile rintracciare l'organizzazione dei borghi rurali sorti a corona (Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc.). Strade, canali, filari di eucalipto, poderi costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere che si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.

L'ambito del Tavoliere è costituito dalla più ampia pianura del Mezzogiorno. Essa è originata dall'emersione di un fondale marino ed è caratterizzata da terrazzi di modesta altitudine che degradano quasi impercettibilmente verso il mare attraverso modeste scarpate parallele alla costa. L'omogeneità della pianura del Tavoliere è interrotta dalle incisioni dei corsi d'acqua provenienti dai Monti Dauni che attraversano la pianura e sfociano in estese aree paludose costiere solo di recente parzialmente bonificate.

La presenza di numerosi corsi d'acqua perenni è senz'altro un carattere peculiare dell'ambito. L'alveo dei torrenti incide in modo differente le aree attraversate: le lievi incisioni alle quote più alte si approfondiscono con notevoli ripe di erosione ai piedi dei Monti Dauni per poi addolcirsi nel tratto centrale della pianura. Il valore ambientale dei corsi d'acqua, limitato dalle coltivazioni agricole che invadono sovente anche gli alvei, è legato alle diverse associazioni



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



vegetazionali che interessano i diversi tratti incisi, per scomparire quasi del tutto nei pressi del mare dove i torrenti sono frequentemente canalizzati e la vegetazione ripariale assente.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare principalmente le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica delle superfici naturali dei versanti e degli alvei dei corsi d'acqua. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc.), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini, sia di rischio geomorfologico, producendo un significativo incremento della suscettibilità al dissesto degli stessi versanti. In particolare, le regolazioni e sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua non progettate sulla base di accurati studi idrologici ed idraulici, contribuiscono spesso ad aggravare, invece che mitigare, gli effetti della dinamica idrologica naturale degli stessi corsi d'acqua, oltre che impattare sulla naturalità dei territori interessati.

Le opere in progetto (Impianto fotovoltaico propriamente detto ed opere di connessione annesse) si collocano tra le due figure territoriali dell'ambito del Tavoliere, denominate:

- a) Lucera e le serre dei Monti Dauni;
- b) Le Marane di Ascoli Satriano.

DESCRIZIONE STRUTTURALE

a) Lucera e le Serre del subappennino

Lucera, posizionata su tre colli domina verso est la piana del Tavoliere, e verso ovest il sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Questo sistema di rilievi caratterizzati da profili arrotondati e da un andamento tipicamente collinare, si alterna a vallate ampie e non molto profonde, con evidente profilo a V disegnato dall'azione dei fiumi. Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).

Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano dai freddi monti d'Abruzzo verso la più mite e pianeggiante Puglia.

b) Marane di Ascoli Satriano

La zona che si estende tra la collina di Ascoli Satriano e la foce del fiume Ofanto ospita, dapprima i centri abitati di Orta Nova, Ortona, Carapelle, Stornara e Stornarella, noti col nome di reali siti e, più avanti, quasi al confine tra la Puglia piana e la terra di Bari, la cittadina di Cerignola.



A

Questo paesaggio è caratterizzato dalla presenza delle cosiddette marane, tipici corsi d'acqua del basso Tavoliere. L'insediamento di Ascoli Satriano è situato su un'altura che si divide in tre colline, dette Pompei, Castello e Serpente e domina verso est il paesaggio del seminativo a trama larga e verso ovest il paesaggio della valle del Carapelle.

VALORI PATRIMONIALI

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano.

I siti accessibili al pubblico, posti in posizione orografica strategica, dai quali si gode di visuali panoramiche sui paesaggi, sui luoghi o sugli elementi di pregio dell'ambito sono:

- i belvedere dei centri storici posti sui versanti delle serre che dominano la piana del Tavoliere: Ascoli Satriano, Lucera, Troia;
- i beni architettonici e culturali posizionati in luoghi privilegiati da cui è possibile godere di visuali paesaggisticamente rilevanti, come ad esempio, il sistema di masserie nel mosaico di Cerignola poste su lievissime colline vitate; il Castello di Dragonara.

Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati, nell'area di intervento, sono:

- il sistema di strade che da Ascoli Satriano discendono le marane (SP 85 da Ascoli Satriano a Ortona ed SP 110 Ortona Ortona Nova, SP 87 da Ascoli Satriano Ortona Nova, SP 88 da Ascoli Satriano Stornarella Stornara, SP 81 da Carapelle Ortona Nova Stornarella, SP 90 da Ascoli Satriano verso autostrada, SP 110 Ortona Castelluccio dei Sauri Radogna, SP 105 da Ascoli verso il torrente Calaggio, SP 95 Cerignola Candela).

Le strade panoramiche, tutti i percorsi che per la loro particolare posizione orografica presentano le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del territorio pugliese, sono:

- S.P. 141 (ex S.S. 159) Margherita di Savoia verso la foce Aloisa del Canale Giardino;
- S.P. 109 (ex S.S. 160) Lucera-San Severo primo tratto che si diparte dal centro di Lucera;
- S.P. 109 (ex S.S. 160) Troia-Lucera primo tratto che si diparte dal centro di Troia S.S. 17 Lucera-Motta Montecorvino primo tratto che si diparte dal centro di Lucera.

Principali fulcri visivi antropici sono:

- i centri storici che si affacciano verso le marane, come Ascoli Satriano;
- i centri storici sui versanti delle serre che dominano la piana del Tavoliere: Lucera, Troia; il sistema insediativo minore delle torri costiere, degli sciali e dei poderi da Siponto a Margherita di Savoia; il sistema di strade, canali, filari di eucalipto, poderi della piana foggiana della riforma che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- il sistema di masserie e poderi del mosaico agrario di San Severo;
- il sistema di masserie nel mosaico di Cerignola poste su lievissime colline vitate;
- il Castello di Dragonara;

LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI

L'invariante rappresentata della distribuzione dei centri sui crinali, e dalla relativa articolazione dell'insediamento sparso, appare indebolita dalla tendenza alla creazione di frange di edificato attorno ai centri stessi che indebolisce la possibilità di lettura delle strutture di lunga durata; il sistema "a ventaglio" dei centri che si irradia dal Subappennino è indebolito dall'attraversamento di infrastrutture che lo interrompe. **Forte è l'alterazione delle visuali determinata dalla realizzazione di impianti di FER.**

SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.	Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;

LE MARANE DI ASCOLI SATRIANO

Il sistema delle marane e il territorio di afferenza presenta notevoli casi di criticità dovuti all'azione antropica attorno ai centri maggiori, all'abbandono delle campagne e in special modo all'abbandono di gran parte delle strutture della Riforma agraria (edifici rurali, canali artificiali ecc.).

SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LE MARANE DI ASCOLI SATRIANO)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali	Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.		
Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in	I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva.	Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere;
corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).	- localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.	evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.
Il sistema di siti e beni archeologici del Tavoliere, in particolare dei beni stratificati lungo le valli del torrente Carapelle e Cervaro che rappresentano un patrimonio di alto valore storico culturale e paesaggistico.	Degrado dei siti e dei manufatti;	Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale della valle del Carapelle e del Cervaro.

INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che "Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito".

Un impianto fotovoltaico con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile".

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

	nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito	individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici;
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali		
A.3.3 Componenti Visivo Percettive		
Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storicoculturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi). 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriale integrati.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

		<p>panorama;</p> <ul style="list-style-type: none"> - riducono gli ostacoli che impediscono l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.</p>	<p>salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada; - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;

CRITICITA'

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Per altro verso, non pare possibile connotare come agrovoltaiico un impianto nel quale il semplice eventuale distanziamento delle file dei moduli fotovoltaici e la presunta sostenibilità di contestuali coltivazioni nelle aree intercluse ne attesterebbe automaticamente la compatibilità ambientale e paesaggistica.

Le criticità sono, pertanto, legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.

La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaiica.

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico);
- nelle aree estrattive dimesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).

Per contro non esiste ancora una normativa guida che, anche in variante del PPTR vigente, legittima modalità di inserimento dei moduli fotovoltaici in aree agricole, né può autocertificarsi una tipologia progettuale tale da essere completamente insindacabile sotto il profilo della compatibilità paesaggistica.

SITUAZIONE VINCOLISTICA - INTERFERENZE - CONTRASTO CON LE NTA DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a4) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative", il PPTR considera **non ammissibili** "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile."

Nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti i seguenti **beni paesaggistici (BP) e ulteriori contesti paesaggistici (UCP), soggetti a vincolo:**

Componenti culturali e insediative:

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche:
 - Masseria Torretta di Boffi (Comune di Ascoli Satriano), 1,8 km a Nord dei confini di Impianto;
 - Masseria Porcile Piccolo (Comune di Ascoli Satriano), 2,7 km Nord-Est dei confini di Impianto;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- Masseria Posta di torre San Pietro (Comune di Ascoli Satriano), 1,3 km a Est dei confini di Impianto;
 - Masseria Gierner Grande (Comune di Ascoli Satriano), 2,7 km a Sud-Est dei confini di Impianto;
 - Masseria Corra (Comune di Candela), 1,7 km a Sud dai confini di Impianto;
 - Posta di Pozzo Salito (Comune di Deliceto), 2,9 km a sud-Ovest dei confini di Impianto;
 - Masseria Fontana Rubina (Comune di Ascoli Satriano), 0,5 km a Ovest dei confini di Impianto;
 - Masseria D'Amendola (Comune di Deliceto), 1,2 km ad Ovest dei confini di Impianto
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree appartenenti alla rete dei tratturi:
 - Tratturello Cervaro Candela sant'Agata;

Componenti dei valori percettivi:

- UCP - Strada a valenza paesaggistica:
 - SP102;

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.

Per quanto sopra rappresentato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio. Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante.

L'inserimento di un nuovo impianto, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

Le verifiche del sistema delle tutele a seguito di richiesta integrazione MIC rafforzano la valenza paesaggistica della zona interessata dal progetto.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

J

Ed infatti dalla relazione 82BKAH2_Integraz_MIC04b_Tessitura Storica emerge un diffuso patrimonio di interesse architettonico e archeologico. Le interferenze visive riguardano una parte del patrimonio tutelato; su 30 siti individuati le aree di progetto sono visibili da 15, e per alcuni la visibilità dell'impianto in progetto è parziale. Per quanto attiene la visibilità dell'area di progetto dal Tratturello Cervaro Candela Sant'Agata, che attraversa l'Area Vasta da nord a sud nella sua parte più orientale, per un tratto di lunghezza di poco inferiore a 10 km (9,5 km), l'impianto è visibile per un tratto della lunghezza di 800 m.

Dall'analisi delle fotosimulazioni e dei rendering prodotti dal modello 3d virtuale emerge che l'impatto paesaggistico del progetto risulta particolarmente evidente dai punti di vista:

- N/4, dove l'impianto di progetto è visibile in associazione con un impianto eolico;
- N/10, dove l'impianto fotovoltaico è visibile lungo la SR1, insieme ad alcune pale eoliche in primo piano e sullo sfondo;
- N/8 dove sono visibili sia degli impianti fotovoltaici che delle pale eoliche lungo la SP 119.

L'impianto si inserisce in un'area fortemente caratterizzata dal punto di vista paesaggistico dalla presenza, nell'Area vasta di indagine, di 43 torri eoliche che producono un notevole effetto selva. La mitigazione prevista con siepe perimetrale contribuisce ad occultare la visuale perimetrale dell'impianto fotovoltaico nell'immediato intorno, ma diventa un elemento di discontinuità evidente nel paesaggio dell'ambito di riferimento.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Le aree interessate dalle opere in progetto (campo fotovoltaico ed opere di connessione) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13, 14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004.

Si evidenzia al contempo che l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad altissimo indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricchissimo ed unico patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età medievale.

Il campo fotovoltaico presenta, nell'area NE, una interferenza diretta con una anomalia da foto interpretazione caratterizzata da due linee parallele, tra loro equidistanti, ed interpretate come *limites*, assi centuriati relativi a sistemi di divisioni agrarie di età romana. Il medesimo campo FV presenta una vasta interferenza nella sua parte centrale con un'area di dispersione, pur a bassa concentrazione, di reperti ceramici di età romana, ricollegabili alla frequentazione in età tardo repubblicana del comparto territoriale.

Il cavidotto di consegna presenta interferenza diretta presso la Stazione RTN di Deliceto con la necropoli di età tardoantica in loc. Piano d'Amendola, già parzialmente indagata nel corso dei lavori eseguiti per la realizzazione della sottostazione TERNA e di limitrofi tratti di cavidotti di altri impianti convergenti verso la sottostazione. Le indagini condotte per la sottostazione hanno permesso di indagare un totale di 10 sepolture di età tardoantica. Inoltre, nella



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



stessa località, recenti scavi condotti per la messa in opera dell'elettrodotto Bisaccia-Deliceto, hanno consentito di individuare un'area frequentata dal Neolitico antico-medio all'Eneolitico.

L'area della Stazione Elettrica Terna "Deliceto" esistente, in località Masseria d'Amendola/Piano d'Amendola, in prossimità della quale ricade la nuova sottostazione elettrica d'utenza "Renoir", oltre a ricadere a ridosso delle maglie della centuriazione romana di Ausculum, risulta prossima a un'area archeologica individuata nel corso dei lavori eseguiti per la realizzazione della sottostazione Terna e di limitrofi tratti di cavidotti. Le indagini permisero di indagare un totale di 10 sepolture di età tardoantica. Inoltre, nella stessa località, recenti scavi condotti per la messa in opera dell'elettrodotto Terna Bisaccia-Deliceto, hanno consentito di individuare un'area frequentata dal Neolitico antico-medio all'Eneolitico (sito n. 25 della Viarch).

Per quanto sopra considerato ed esposto, **la costruzione del parco fotovoltaico in oggetto, risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico**, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente, sia pur in parte conservato in subsidenza.

IMPATTI CUMULATIVI

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 "D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio", stabilisce che per il fotovoltaico "la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate".

La superficie dell'area vasta per la valutazione dell'impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici è determinata da un cerchio di raggio pari a 6 volte il raggio del cerchio avente superficie pari a quella dell'impianto in esame, con esclusione delle aree non idonee.

All'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area, è già presente un impianto fotovoltaico, senza considerare il complesso degli impianti FER sopra descritti.

Se tali preesistenze non possono essere soppesate nei termini dettagliatamente descritti nella DGR 2122, è pur vero che le iniziative rilevate nelle aree contermini denotano trasformazioni il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una valutazione comprensiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo, con particolare riferimento ai valori paesaggistici delle figure territoriali e ai paesaggi rurali coinvolti.

VALUTAZIONI NEGATIVE

L'area di intervento, per quanto emerge dalle analisi del contesto paesaggistico, in riferimento anche alle NTA del PPTR, non risulta essere il risultato di una ponderata valutazione basata anche su criteri paesaggistici tra siti alternativi potenzialmente idonei.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Infatti, si evidenzia che, con riguardo all'uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la **Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell'ambito dell'Azione B13.3 "Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo", Sotto-Azione B13.3.g)**, ha espresso la necessità di "Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell'uso del suolo" e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, **ha evidenziato l'importanza di "promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-winsolution) dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui "tetti".**

Si evidenzia, inoltre, che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, **il Rapporto 2022 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/202, pagg. 206 e 207)** ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che *"sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030"*.

In merito a quanto sopra, l'area in esame viene individuata come area agricola dagli strumenti urbanistici vigenti, e all'interno dell'area buffer, come evidenziato dalla Soprintendenza competente, sono presenti beni culturali e "ulteriori contesti" e quindi in tale ambito il progetto in esame rappresenterebbe un detrattore sotto il profilo della qualità e dei caratteri identitari dei luoghi, nonché un fattore di compromissione delle evidenti potenzialità territoriali presenti nell'area, come sopra richiamate, con l'introduzione di elementi estranei alla vocazione dell'area medesima. Diffusa, infatti, è la presenza di masserie tutelate, che punteggiano su una fitta rete tratturale (entrambi elementi non ancora del tutto valorizzati). Il rischio è che tale patrimonio testimoniale sia compromesso dalla presenza di elementi con caratteri estranei alla cultura dei luoghi e, tenendo in considerazione l'impatto cumulativo sull'area indagata, che il "paesaggio culturale" nel quale è inserito si trasformi irrimediabilmente in territorio industrializzato.

Il PPTR della Regione Puglia favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali, pertanto l'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica e, per altro verso, in assenza di specifiche linee guida ministeriali, non pare possibile connotare come agrovoltaico un impianto nel quale il semplice eventuale distanziamento delle file dei moduli fotovoltaici e la presunta sostenibilità di contestuali coltivazioni nelle aree intercluse ne attesterebbe automaticamente la compatibilità ambientale e paesaggistica;



Si evidenzia, quindi, che il notevole impatto cumulativo delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio contrasta con le disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale.

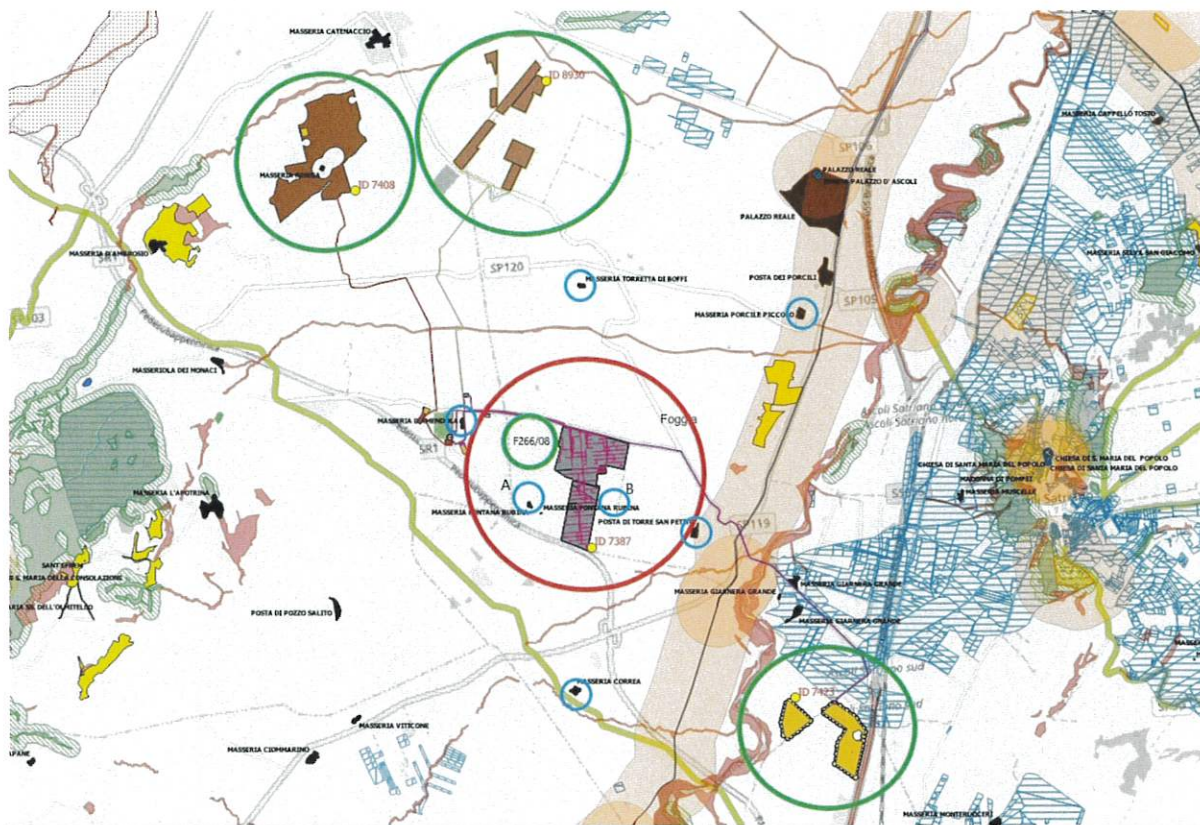


Fig. 1 - Estratto planimetrico elaborato su QGIS dalla DG ABAP Servizio V - il progetto in esame è cerchiato in rosso- gli impianti fotovoltaici/agrivoltaici in prossimità del progetto sono cerchiati in verde – in azzurro, gli UCP (masserie) più vicini all'area d'impianto.

L'intervento, dunque, come appare dall'immagine sopra riportata, si colloca in prossimità di diverse UCP Componenti culturali insediative (fig. 1 elementi cerchiati in azzurro) che, seppur non riconosciute come beni tutelati per legge dal punto di vista paesaggistico, sono ritenute aree da sottoporre a tutela dal PPTR (punto 6.3.1 delle linee guida 4.4.1 parte seconda), e valutate di conseguenza, in quanto elementi aventi un forte carattere identitario direttamente riconducibile al patrimonio paesaggistico locale. Nella fattispecie, è da sottolineare che due masserie sono poste a distanza molto ravvicinata rispetto alle recinzioni perimetrali dell'impianto, ovvero la Masseria Fontana Rubina (**figg.1-2 lettera A**) posta a circa 500 m di distanza e la Masseria Croglio (già masseria Piano Amendola **figg.1-2 lettera B**) situata ad una distanza pari a circa 100 m così come dichiarato, per quest'ultima, anche dal proponente nell'elaborato grafico 82BKAH2 ElaboratoGrafico 0 05-rev2

Inoltre, il cavidotto di consegna presenta interferenza diretta presso la Stazione RTN di Deliceto con la necropoli di età tardoantica in loc. Piano d'Amendola, dove indagini eseguite nel corso dei lavori per la



realizzazione della sottostazione TERNA, hanno permesso di indagare un totale di 10 sepolture di età tardo antica.

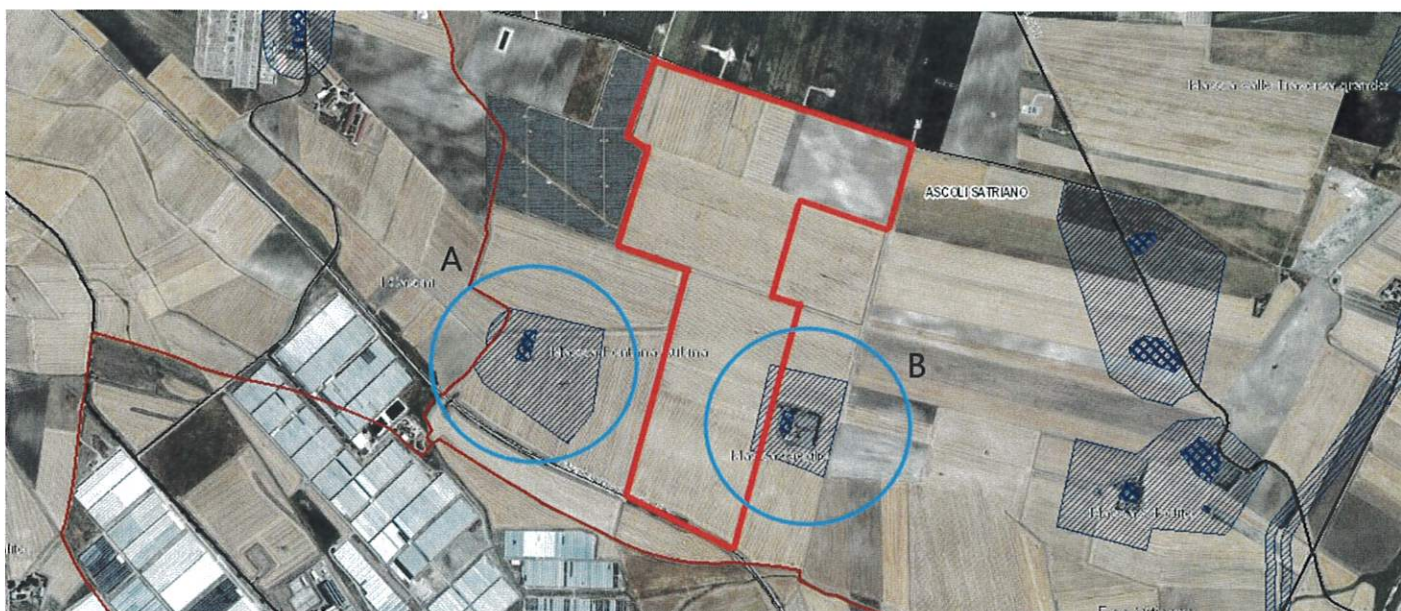


Fig. 2 - Estratto planimetrico dal sito <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>

Si evidenzia, ancora, che l'impianto si inserisce in un'area fortemente caratterizzata dal punto di vista paesaggistico dalla presenza nell'AVI di altri impianti FER, tra cui **43 torri eoliche che producono un notevole effetto selva** e impianti fotovoltaici/agrivoltaici (**fig.1 elementi cerchiati in verde**) di notevoli dimensioni di seguito indicati:

- ID 7408 – Impianto agrivoltaico avente superficie pari a 84 ettari circa;
- ID 8930 – Impianto agrivoltaico avente superficie pari a 52 ettari circa;
- ID 7423 – Impianto avente superficie pari a 29 ettari circa;
- F/266/08 – Impianto avente superficie di circa 30 ettari;

Si tiene a precisare che l'impianto F/266/08 è posto in aderenza al progetto in esame (fig. 3), ne consegue che la superficie di progetto pari a circa 73 ettari, sommata alla superficie dell'impianto sopra citato pari a 30 ettari, genererebbe un impianto complessivo di 103 ettari andando a triplicare l'impatto cumulativo e paesaggistico già presente sul sito e sulle aree circostanti.

La mitigazione prevista con siepe perimetrale contribuisce ad occultare la visuale perimetrale dell'impianto fotovoltaico nell'immediato intorno, ma diventa un elemento di discontinuità evidente nel paesaggio dell'ambito di riferimento.

Anche se gli impianti indicati non sono stati soppesati nei termini dettagliatamente descritti nella DGR 2122, è pur vero che la loro presenza denota trasformazioni il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

valutazione comprensiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo, con particolare riferimento ai valori paesaggistici delle figure territoriali e ai paesaggi rurali coinvolti.

Giova inoltre far presente che nelle immediate vicinanze del sito proposto, sorge una vasta area industriale (fig.3) avente una superficie stimata di circa 140 ettari composta da diversi capannoni, le cui coperture potrebbero fornire un'alternativa ideale per l'installazione dei pannelli dal punto di vista paesaggistico, in linea con le linee guida del PPTR.

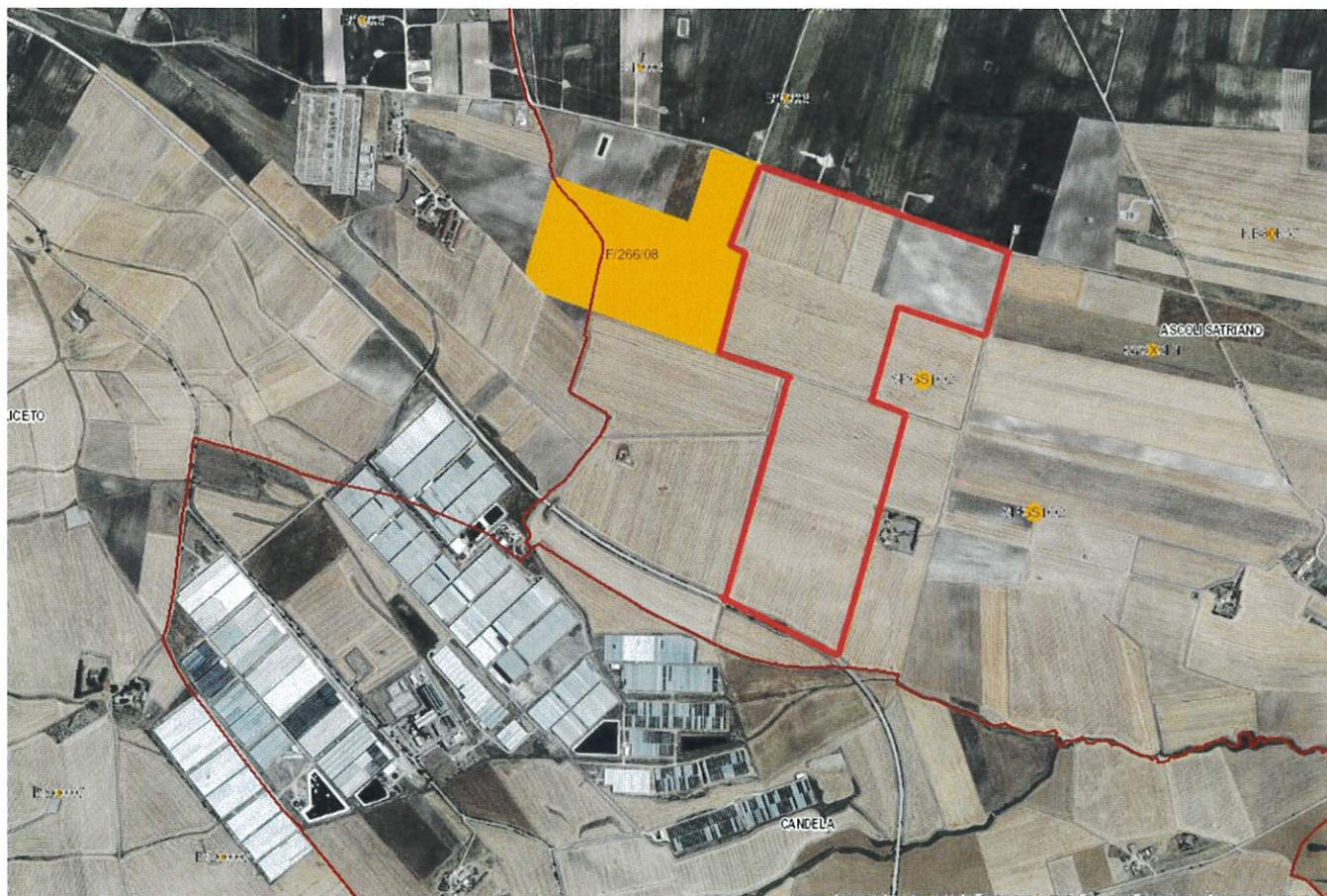


Fig. 3 - Estratto planimetrico dal sito <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>

Per tutto quanto sopra considerato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio, considerato che il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante; pertanto, l'inserimento di un nuovo impianto, non codificato da regole di ammissibilità non unilaterali, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto sono suscettibili di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sui beni paesaggistici del territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio.

A conclusione di quanto sopra riportato, QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società Whysol-E Sviluppo S.r.l., con nota del 04/10/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito ABAP) con n. 2803-A del 26/01/2022, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento di un **impianto agro voltaico denominato "Ascoli Satriano Masseria San Potito", e relative opere di connessione alla RTN, integrato da impianto di accumulo energetico della potenza di 90 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG).**

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di revisione per successive, superiori determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.

Si richiede, inoltre, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di revisione per successive, superiori determinazioni, di valutare la possibilità di dislocare i 73 ettari dell'impianto di progetto al di sopra delle coperture dell'insediamento industriale situato nelle immediate vicinanze, in ottemperanza alle Linee Guida del PPTR Puglia sulle FER.

Il funzionario architetto - Coordinatore della UOTT n. 11 della DGABAP
Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it

Supporto ALES S.p.A.
Arch. Claudio Proietti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V della DGABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it